

PROPOSTE FORMATIVE 2012 PER OPERATORI SOCIALI E SANITARI

Corsi di formazione

1. FUNZIONI E STRUMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE NELL'ACCESSO ALLE STRUTTURE PER ANZIANI - 3-4 ottobre

Uno dei nodi dei percorsi di aiuto riguarda l'entrata dell'anziano in struttura e gli interventi sociosanitari che lo accompagnano nella sua permanenza nella nuova realtà. L'appropriatezza di tali interventi non può essere disgiunta dalla capacità degli operatori di riconoscere, valorizzare, potenziare le risorse di cui la persona anziana è portatrice, anche qualora colpita da ridotte capacità di autosufficienza. Di qui la necessità di dotarsi della strumentazione organizzativa e tecnica necessarie per facilitare l'accesso e realizzare un efficace accompagnamento nella struttura, anche alla luce di esperienze in atto.

Obiettivi: adozione di un'ottica promozionale e delle modalità più efficaci per la valutazione e gestione dei percorsi di cura di persone anziane per le quali non sia possibile la permanenza nel proprio domicilio.

Contenuti:

- le fasi dell'accesso in struttura: dalla richiesta o segnalazione all'accoglienza
- modalità e strumenti per la comprensione del bisogno
- il colloquio con l'anziano e/o con i familiari: l'offerta di informazioni e la raccolta dati
- la documentazione relativa all'accesso e all'accoglienza

Esperti: *Silvana Giraldo*, docente di servizio sociale, *Rosanna Missan*, assistente sociale, Itis, Trieste.

2. LA GESTIONE DEL DOLORE NEL PAZIENTE CON PROBLEMI DI DEMENZA – 6-7 novembre

I disturbi comportamentali caratterizzano il decorso della demenza indipendentemente dal grado di compromissione cognitiva della persona. La loro prevalenza è particolarmente elevata e tali disturbi sono spesso motivo di ingresso in struttura residenziale, oltre a determinare sofferenza e stress anche nei caregiver. I disturbi comportamentali possono inoltre essere una modalità di espressione del dolore nelle persone con demenza che non riescono a comunicare verbalmente. In tali situazioni spesso i caregiver formali e informali non sono in grado di rilevare il dolore. Il corso è rivolto a operatori sanitari e sociosanitari provenienti da contesti assistenziali diversi: ospedale, assistenza domiciliare, strutture residenziali e semiresidenziali.

Obiettivi: acquisire capacità e di accertare e gestire i disturbi comportamentali nelle persone con demenza applicando interventi efficaci di gestione del dolore.

Contenuti:

- invecchiamento e demenze: criteri diagnostici, classificazione, assessment;
- il dolore nel paziente anziano, epidemiologia, caratteristiche e ostacoli per una gestione efficace;
- i principali strumenti per la valutazione e il monitoraggio dei disturbi comportamentali;
- utilizzo della scheda Noppain per la rilevazione del dolore;
- il ruolo della famiglia;
- proposta di Linee guida.

Esperti: *Daniele Salmaso*, docente professioni sanitarie, componente Comitato scientifico Associazione Piaci, *Chiara Cavazzini*, infermiera, *Paola Morandini*, infermiera, *Michela Rigon*, geriatra.

3. DALLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI AL LAVORO INTEGRATO: CONDIZIONI, MODALITÀ, INDICATORI DI VALUTAZIONE – 13-14 novembre

L'importanza attuale e le sempre più numerose esperienze relative all'integrazione professionale e organizzativa, necessaria per gestire situazioni complesse di disagio sociosanitario delle persone anziane, suggeriscono lo sviluppo di modalità, strumenti, strategie efficaci per realizzarla. La sfida posta da questa modalità di risposta dei servizi impone l'identificazione di indicatori che misurino sia i benefici ottenuti dagli utenti, sia l'ottimizzazione delle risorse professionali e organizzative impiegate.

Obiettivi: il corso propone l'identificazione degli indicatori e dei meccanismi operativi utili alla loro applicabilità nel quadro delle condizioni istituzionali, organizzative, professionali che consentono di lavorare in modo integrato. Si tratta di strumenti utili per valutare sia i processi lavorativi di effettiva integrazione, sia la maggiore efficacia raggiunta dagli interventi integrati.

Contenuti:

- l'integrazione professionale come miglioramento della qualità delle risposte
- le condizioni, i meccanismi e gli strumenti per l'integrazione
- il processo di aiuto personalizzato integrato
- la costruzione di indicatori per la valutazione dell'integrazione

Esperti: *Elisabetta Neve*, docente di servizio sociale, componente Consiglio di amministrazione Associazione Piaci, *Daniele Salmaso*, docente professioni sanitarie, componente Comitato scientifico Associazione Piaci, *Alberto Pilotto*, geriatra.

4. SOLUZIONI PER LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE NEI PERCORSI DI CURA E TUTELA DELL'ANZIANO 4-5 dicembre

Le caratteristiche di fragilità della persona anziana e la multidimensionalità dei suoi bisogni richiedono non solo la disponibilità di risposte differenziate e di interventi sociosanitari personalizzati, ma anche la garanzia che vengano superate le frammentazioni spesso presenti nel sistema di offerta. Il frequente succedersi, nella vita di molti anziani, di ricoveri ospedalieri, permanenza in casa, accessi ambulatoriali, ricoveri in strutture, può compromettere l'efficacia delle risposte – o addirittura produrre danni – se i diversi soggetti di risposta non si integrano per assicurare continuità e coerenza nelle cure. In varie regioni si stanno sperimentando modelli organizzativi, modalità professionali, protocolli e linee guida per superare gli ostacoli e le difficoltà nella realizzazione di processi di continuità tra territorio e strutture, tra interventi professionali e interventi familiari e comunitari.

Obiettivi: approfondimento di modelli organizzativi e professionali integrati e della relativa strumentazione necessari per garantire la continuità nei percorsi di assistenza sociosanitaria.

Contenuti:

- la mappa delle diverse risposte ai bisogni dell'anziano e dei diversi livelli di responsabilità per una presa in carico unitaria;
- la continuità assistenziale sociosanitaria: ruoli e rapporti tra servizi, soggetti professionali e non professionali;
- il distretto sociosanitario: funzioni di governo, promozione, regolazione e valutazione dell'integrazione fra centri di offerta istituzionali e territoriali per garantire la continuità delle cure;
- gli strumenti e le strategie per garantire integrazione, continuità ed efficacia degli interventi.

Modalità: questo corso è offerto anche a unità operative locali (ad esempio una struttura, o diverse unità operative) che, interessate al tema, possono cogestire l'iniziativa con PIACI, con la possibilità di svolgere il corso presso la propria sede.

Esperti: *Daniele Salmaso*, docente professioni sanitarie, componente Comitato scientifico Associazione Piaci, *Paolo Da Col*, direttore di distretto, *Roberto Baroni*, infermiere, *Lea Bresci*, docente di management sanitario.

Laboratori

1. RACCOGLIERE DATI, COMUNICARE E PUBBLICARE I RISULTATI DEL LAVORO PROFESSIONALE 4-7 luglio - rinviato all'autunno 2012 (data da definire)

Spesso gli assistenti sociali hanno necessità di rendere noti i risultati del proprio lavoro, assicurando chiarezza ed efficacia alla comunicazione. Le diverse finalità e i diversi livelli della scrittura richiedono l'acquisizione di tecniche e strategie che aiutino il professionista innanzitutto a identificare e mettere in ordine i dati di cui è in possesso, ricavandone informazioni utili per progettare interventi, per comunicare i risultati del proprio lavoro, per diffondere e pubblicare esperienze utili alla costruzione di evidenze scientifiche.

Obiettivi: acquisire strumenti per l'elaborazione culturale e scientifica del servizio sociale professionale, rispondendo alle seguenti domande: come comunicare il lavoro professionale ai dirigenti, agli utenti e, in generale, alle persone con cui si è in contatto? Quali gli errori da evitare e le raccomandazioni da seguire? Come costruire una letteratura evidence-based del servizio sociale?

Contenuti: I diversi livelli della comunicazione scritta, nella prospettiva della costruzione di evidenze nel servizio sociale; la scelta e la raccolta dei dati; gli obiettivi, le modalità e le tecniche di scrittura; come pubblicare un testo scientifico.

Esperti: *Cinzia Canali*, ricercatrice Fondazione Zancan, *Giorgia Gay*, giornalista e redazione rivista Studi Zancan, *Silvana Tonon Giraldo*, docente di servizio sociale e componente comitato scientifico Associazione Piaci, *Elisabetta Neve*, docente di Servizio sociale, componente Consiglio di amministrazione Associazione Piaci, *Claudio Pedrelli*, assistente sociale, componente comitato scientifico Associazione Piaci.

A conclusione del laboratorio i partecipanti avranno la possibilità di redigere testi che, in base alla valutazione peer review, potranno essere pubblicati nella rivista *Studi Zancan* o nella *Newsletter* di Piaci.

2. LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEGLI INTERVENTI INTERPROFESSIONALI NEI SERVIZI: LO SCHEMA POLARE – 13-14 dicembre

È sempre più sentita nei servizi l'esigenza di verificare l'impatto degli interventi dei professionisti, al fine di scegliere con maggior consapevolezza le soluzioni più appropriate ai diversi bisogni garantendo il miglior rapporto costi-efficacia. I limiti delle risorse disponibili hanno stimolato e portato a privilegiare la ricerca sulla valutazione di processo, di efficienza, e non ancora e non abbastanza sulle questioni proprie della valutazione di efficacia, cioè di beneficio effettivo per le persone e le famiglie che quotidianamente convivono con problemi sociali e sanitari. Sono mature le condizioni perché anche le ragioni proprie della valutazione di efficacia diano adeguate risposte, a partire dalle prassi operative dei servizi.

Obiettivi: condividere contenuti e metodi per fare valutazione e, in particolare, valutazione di efficacia nel lavoro interprofessionale, e acquisire l'uso di alcuni strumenti di misurazione e valutazione dei risultati degli interventi.

Contenuti:

- significato e utilità della valutazione nel lavoro professionale: criticità e potenzialità;
- il processo di aiuto alle persone anziane: dalla valutazione del bisogno alla verifica dei risultati;
- gli strumenti di misurazione del bisogno: l'identificazione della mappa dei soggetti e risorse, la costruzione di alcuni indici: la scala di responsabilizzazione (SR), l'indice di copertura dello spazio di vita (LPSV), livello di protezione potenziale (LPP), l'indice di copertura assistenziale (ICA), il caregiver burden inventory (CBI);
- la costruzione dello schema polare (SP).

Esperti: *Elisabetta Neve*, docente di servizio sociale, componente Consiglio di amministrazione Associazione Piaci, *Cinzia Canali*, ricercatrice Fondazione Zancan, *Daniele Salmaso*, docente professioni sanitarie, componente Comitato scientifico Associazione Piaci.

Modalità e tempi

Corsi: i contenuti teorici vengono accompagnati da lavori di gruppo, discussioni, scambio di esperienze, case study, privilegiando modalità partecipative e personalizzate. Ogni corso ha la durata di **due giorni consecutivi**.

Laboratori: sono previste **2 giornate** formative di illustrazione e condivisione di modalità e strumenti di comunicazione, accompagnata da esercitazioni su casi di studio reali. Seguirà l'apprendimento di modalità e strumenti da parte dei partecipanti nel lavoro quotidiano. Dopo 3 mesi è prevista **1 giornata di verifica e consolidamento** delle acquisizioni ottenute.

Note organizzative:

- I Corsi di formazione e i Laboratori si svolgono a **Padova**, presso la sede della Fondazione E. Zancan - Via Vescovado, 66; su richiesta si può concordare di svolgerli presso la sede dell'ente richiedente.
- Orario dei lavori: 9.30 – 13,00; 14,00 – 17.30.
- Il numero minimo di partecipanti per l'attivazione delle iniziative è di 10 iscritti.
- La quota di iscrizione per ogni **Corso** è di **€ 200,00** comprensiva di: pranzo a buffet, documentazione e materiale didattico.
- La quota di iscrizione per ogni **Laboratorio** è di **€ 300,00** comprensiva di: pranzo a buffet, documentazione, materiale didattico, monitoraggio della sperimentazione.
- **Ai soci PIACI verrà accordato uno sconto del 20%.**
- Le quote sono esenti iva se la fattura è intestata ad ente pubblico.
- Per iscriversi compilare la scheda di iscrizione e inviare via e-mail a piaci@fondazionezancan.it oppure via fax: 049 663013, almeno un mese prima dell'inizio del corso o del laboratorio. Agli iscritti verrà inviata conferma dell'attivazione via e-mail.
- Per tutte le iniziative in programma sono stati chiesti i crediti formativi per assistenti sociali e ECM per gli operatori sanitari. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Tutoraggio professionale personalizzato

Viene attivato su richiesta di singoli, gruppi, o organizzazioni. Consiste nella possibilità di applicazione guidata di metodi e strumenti riguardanti problemi di lavoro con le persone anziane nell'organizzazione di appartenenza, con accompagnamento, monitoraggio e verifica da parte di esperti.

I problemi possono riguardare questioni relative alla qualità della progettazione professionale, alla valutazione di esito degli interventi, all'uso di nuovi supporti tecnologici per qualificare il lavoro professionale, a esigenze di riorganizzazione in ambito sanitario, sociale e sociosanitario.

Obiettivi: sperimentare su casi reali innovazioni di contenuto professionale, di metodo, di strumentazione finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'efficacia del lavoro a servizio delle persone anziane.

Modalità e tempi (salvo diversi accordi):

- 1 incontro preliminare di mezza giornata per la condivisione del tema e del contratto di tutoraggio,
- 1 incontro mensile di mezza giornata di tutoraggio per i 3 mesi di sperimentazione su casi reali
- 1 incontro di mezza giornata per la verifica finale.

Note organizzative per il tutoraggio:

- Gli incontri, su richiesta, possono essere svolti anche presso la sede dell'ente richiedente.
- I costi sono commisurati alla quantità di tutoraggio concordato.
- Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza. Possono essere chiesti i crediti formativi per assistenti sociali e ECM per gli operatori sanitari.